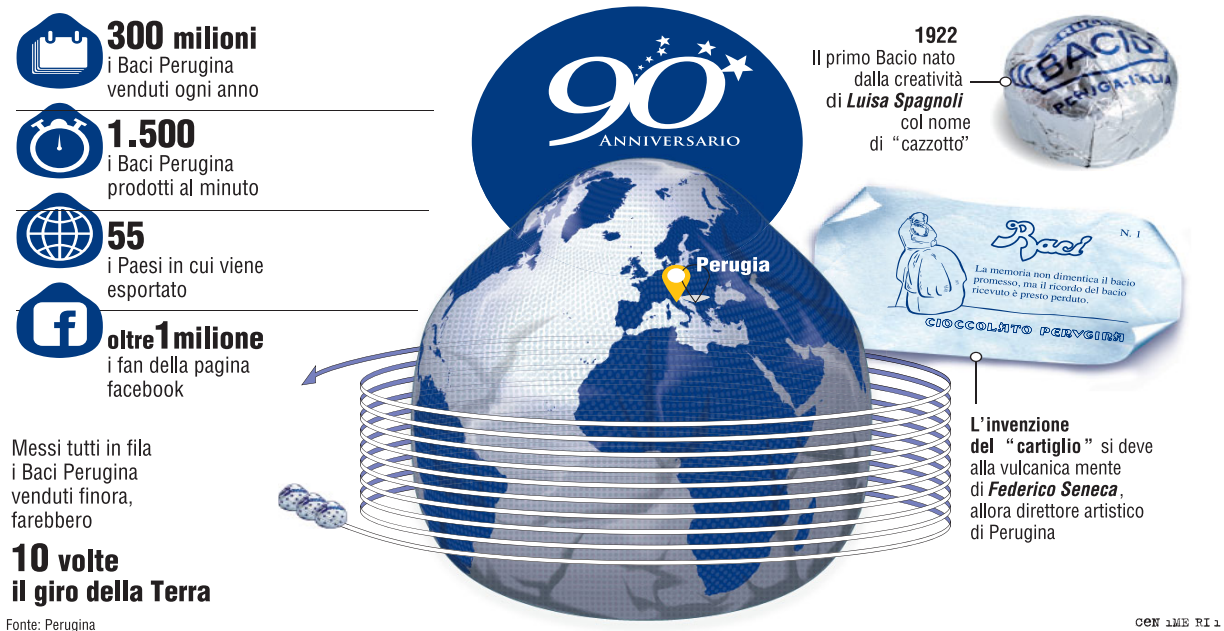


## ECONOMIA

**90 ANNI DI Baci** I numeri dell'icona della storia dolciaria italiana, simbolo dell'amore romantico



### I Baci Perugina compiono novant'anni

Nato nel 1922, inventato da Luisa Spagnoli, il Bacio Perugina resta uno dei prodotti italiani più famosi nel mondo anche per i suoi messaggi romantici custoditi sotto la carta stagnola. Dagli anni Novanta è di proprietà della multinazionale svizzera Nestlé che rilevò il gruppo dolciario e l'industria alimentare Buitoni da Carlo De Benedetti.

# Due anni neri per piazza Affari Resistono i Bot

- Precipita al ventesimo posto nel mondo
- Solo un titolo su cinque positivo tra 2011 e 2012

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

La Borsa affonda ed a salvare i risparmiatori restano soltanto i Bot. È questo quanto emerge dalla ricerca «Indici e Dati» del centro studi Mediobanca, che ha rilevato come l'ultimo biennio sia stato disastroso per Piazza Affari. Il listino milanese da gennaio 2011 a ottobre 2012 ha visto soltanto un quinto delle società quotate registrare variazioni di prezzo positive, e mentre la Borsa perdeva il 22%, soltanto 56 su 271 società hanno guadagnato qualcosa. Un dato che del resto non può sorprendere, se si considera che un quarto delle quotate ha dimezzato il proprio valore e titoli quali Fonsai, Seat Pg e Sopaf hanno perso oltre il 90% del proprio valore.

Dallo studio emerge anche come nel 2012 il monte-dividendi di tutte le società quotate a Piazza Affari abbia toccato il valore più basso dal 2000: 13,8 miliardi di euro (-15,4%), con una ripartizione

tra settori che ha sensibilmente avvantaggiato l'industria (87% contro 79%) a scapito tanto delle banche (passate dal 15% al 10%) quanto delle assicurazioni (dal 5% al 3%). Sia il settore bancario sia l'assicurativo rimangono assai distanti dai massimi toccati nel biennio 2007-2008, quando gli importi distribuiti erano stati all'incirca otto volte superiori. Tiene decisamente meglio l'industria, che ha staccato dividendi inferiori solo del 7%, attestandosi a circa 12 miliardi di euro. Le banche hanno fruttato il 10,2% dei dividendi corrisposti nel 2012, circa un sesto del valore della Borsa italiana, ma nel 2007 avevano rappresentato quasi il 40% di tutti i dividendi

...  
**Banche e assicurazioni hanno registrato la peggior performance negli ultimi 15 anni**

pur essendo soltanto il 30% dei titoli presenti a Piazza Affari.

#### BENI RIFUGIO

In una situazione così difficile, il bene rifugio per antonomasia, vale a dire il titolo di Stato, conferma ancora una volta la sua fama. Nella ricerca di Mediobanca si sottolinea come dal 1996 a oggi chi ha investito nella Borsa italiana ha avuto solo in 3 anni su 17 un ritorno medio annuo superiore rispetto a chi ha puntato sui titoli di Stato. Nel dettaglio, a gennaio 1996 e a dicembre dello stesso anno l'investimento in Borsa ha reso rispettivamente il 5,26% e il 5,09% contro il 4,05% e il 3,63% dei Bot. Da quel momento in poi c'è stato un lungo periodo di sconfitte per gli investitori di piazza Affari, con le eccezioni del 2007 e soprattutto del 2011: complice il recupero della seconda metà dell'anno, a fine 2011 chi avesse investito in Borsa avrebbe ottenuto un rendimento medio del 15,19% contro il 3,98% dei buoni del Tesoro.

Per il resto, anche tenendo conto del premio al rischio per chi sceglie le azioni, i Bot risultano alla lunga "vincitori" rispetto alla Borsa, che ha reso circa il 5,3% medio annuo nel periodo preso in considerazione. A livello generale poi, l'investimento a piazza Affari ha avuto un saldo negativo in dodici anni su diciassette. Il settore meno redditizio, negli ultimi quindici anni, è stato quello di banche e assicurazioni. La Borsa italiana è al momento la ventesima al mondo per capitalizzazione, maglia nera in termini di valore. A fine 2002 piazza Affari, con 458 miliardi di euro di capitalizzazione, era nona al mondo e vantava un'incidenza di circa il 50% sul Pil; a giugno 2012 risulta scivolata in ventesima posizione ed è l'unica, tra le principali 20 borse mondiali, a registrare una contrazione in termini di valore (-29%).

# Acciaierie di Terni, i sindacati uniti contro l'Antitrust

- Fim, Fiom e Uilm contestano la decisione Ue di far vendere a Outokumpu il sito per posizione dominante

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Fim, Fiom e Uilm assieme per salvare le acciaierie di Terni. In attesa del 16 novembre, quando l'Antitrust europea ufficializzerà la decisione di imporre a Outokumpu, gigante finlandese, di cedere l'impianto umbro per posizione dominante, i sindacati italiani spingono in Europa e trovano l'alleanza dei sindacati continentali per denunciare la cecità delle disposizioni Ue in un mercato globale. E in più fissano per la prima decade di novembre una conferenza da tenere a Terni per spiegare a tutti, aziende in primis, cosa significa la chiusura o lo spaccettamento dell'acciaieria.

Ieri in Lussemburgo si è chiusa la due giorni di conferenza sull'acciaio organizzata da Industriall (il sindacato industriale europeo). Fim, Fiom e Uilm hanno trovato solidarietà sulla situazione di Terni. Outokumpu, azienda finlandese che a gennaio di quest'anno ha rilevato da Thyssenkrupp tutta la divisione europea per la produzione dell'acciaio inossidabile (Inoxum), è dunque costretta a cedere il suo sito italiano. Il ceo del gruppo finlandese la scorsa settimana lo ha confermato a sindacati e ministro Passera. Ma dall'altra, come spiega una nota unitaria, «continua a mantenere un atteggiamento ambiguo sulla possibilità di scorporare parti dell'attuale ciclo produttivo di Terni». Il management finlandese aveva infatti ventilato l'ipotesi di mantenere a Terni solo il tubificio (acciaio prodotto per il settore automotive) e la linea BA2 (laminate), ma l'intervento del ministro Corrado Passera e il forte "No" allo spezzatino dei sindacati hanno prodotto una sostanziale retromarcia.

La questione sindacale a livello europeo è delicata. Il ruolo di pressione del potentissimo sindacato tedesco Ig Metall sull'azienda finlandese e sull'Antitrust europeo è palese, sebbene siano confermate le chiusure anche dei due siti tedeschi del gruppo, ma solo dopo accordi di «gestione sociale» impensabili in Italia.

A settembre, come un fulmine a ciel sereno, il piano industriale di Outokumpu, che prevedeva di puntare su

Terni e Tornio (Finlandia) diventa scomodo. L'azienda convoca i sindacati e spiega che l'antitrust europea ha preannunciato il "No" e la richiesta di vendita. Dal 16 novembre i finlandesi avranno sei mesi per vendere e scendere sotto il 50 per cento del mercato europeo dell'acciaio inossidabile in Europa. Se non lo faranno, sarà l'Unione europea stessa a gestire lo stabilimento di Terni. Ma la ratio della decisione presume che Outokumpu ceda la sua quota ad uno degli altri tre grandi gruppi europei. Cosa che non è assolutamente scontata. Anzi. Come spiega la nota unitaria, «è contraddittoria la stessa posizione della Commissione antitrust dell'Unione europea, in quanto la vendita potrebbe avvenire a favore di un gruppo asiatico o comunque extraeuropeo, che porterebbe nel cuore dell'Europa un altro concorrente extraunione». «Sarebbe una beffa - spiega Marco Bentivogli, della Fim Cisl - e noi chiediamo al commissario all'industria Tajani di intervenire». «Deve essere il governo italiano a farsi sentire - attacca Gianni Venturi della Fiom - per impedire una cessione che mette a rischio migliaia di posti di lavoro».

#### ANSALDO ENERGIA

### Il sindaco di Genova: «Monti non può tacere sulla vendita»

«Il governo Monti non ha mai assunto una posizione chiara sulla cessione di Ansaldo Energia, ha sempre taciuto»: questo il giudizio del sindaco di Genova, Marco Doria, intervenuto in Consiglio Comunale. «Il governo non ha mai detto chiaramente se è giusto vendere le quote azionarie oppure mantenerle all'interno di un disegno di politica industriale - ha sottolineato Doria - il governo Monti questo non lo ha fatto, ha lasciato che le cose seguissero il piano inclinato della scelta di alienare le azioni, il governo di fronte a un tema rilevante di politica industriale ha taciuto». «Per Genova è importante mantenere la prospettiva industriale di Ansaldo Energia, mantenere l'azienda italiana e in mano pubblica - ha detto Doria - Il Comune si rivolge al Governo perché assuma finalmente una posizione chiara sulla cessione o meno di Ansaldo Energia».

**SOCIETÀ C.E.T.**  
Estratto di bando di gara  
Ente appaltante: Società Consorzio Energia Toscana, piazza dell'Indipendenza 16, 50129 Firenze, tel. 055/353888, fax 055/4624442, info@consorzioenergiasciana.it. Responsabile unico del procedimento: Dott. Marco Gomboli. Appalto per fornitura di energia elettrica per l'anno 2013, mediante procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore massimo stimato di fornitura: € 41.603.062,98 al netto di IVA e di perdite di trasporto. Durata appalto: 1/1/13-31/12/13. Termine ricezione offerte: 14/11/12 ore 12. Il bando in forma integrale è pubblicato su: GUUE, GURI e su http://webtrial.regione.toscana.it/SitSA/InItLogin.do. La documentazione completa inerente la gara è disponibile su www.consorzioenergiasciana.it alla sezione "Bandi/Bandi in corso", oppure può essere richiesta alla sede del CET.

**Comune di Casapulla (CE)**  
Avviso di gara  
CIG 46090937DC CUP B15F11000200007  
Il Comune di Casapulla (CE), 81020, piazza Municipio 1, tel. 0823/497303, fax 0823/493326, casapulla.at@virgilio.it, ufficiotecnico.casapulla@asmepec.it, indice procedura aperta per la Realizzazione impianti fotovoltaici su immobili di proprietà comunale. Importo a base d'asta: € 552.484,67 oltre € 6.984,15 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Termine ricezione offerte: 19.11.12 ore 12. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.  
Il Responsabile Del Procedimento  
Dott. Arch. Antonio Natale  
Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Dott. Ing. Carlo Antonio Piccirillo

**TEATRO GHIONE**  
Dal 25 Ottobre al 11 Novembre  
*Valeria Valeri in*  
**L'isola che non c'è**  
Scritto e diretto da Guido Guarnone e Verushka Rossa

**"Valeria Valeri con 15 attori bambini"**

4me OMNES ARTES studiosegre BCC Roma Flaminio EV3NT

**VEESIBLE**

Per la tua pubblicità su **L'Unità**  
**Veesible**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: info@veesible.it

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:  
INTEL MEDIA PUBBLICITÀ SRL

tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it